



Rinnovo delle alberature lungo due tratti di via Nicolò dall'Arca

In questa strada sono presenti 112 esemplari arborei, in prevalenza Ippocastani (*Aesculus hippocastanum*) e giovani Aceri campestri (*Acer campestre*), messi a dimora negli scorsi anni in sostituzione di alberi eliminati per problemi fitosanitari. A parte 20 esemplari giovani, la maggior parte degli Ippocastani è ormai pressoché a fine ciclo vitale. Il ciclo vitale delle piante, differente da specie a specie, termina quando l'accrescimento si arresta e quando i fenomeni di invecchiamento si manifestano attraverso la degenerazione del legno e la minor resistenza alle malattie (nel caso dell'Ippocastano, insetti come la *Cameraria*, parassiti fungini come la *Guignardia* o problemi non parassitari come il "bruciore").

In ambito urbano, specialmente in "ambiente stradale", tutti questi fenomeni sono fortemente accelerati dalle condizioni poco favorevoli alla vita delle piante: scarso terreno e di mediocre qualità a disposizione per lo sviluppo delle radici, con modesta aerazione e permeabilità, forte calore riflesso da asfalto ed edifici, presenza di inquinanti atmosferici e del terreno. In queste condizioni la durata della vita delle piante arboree si riduce enormemente e gli alberi sono soggetti a un forte decadimento del valore estetico/paesaggistico, con annullamento della loro funzione ecologico/ambientale (cattura di anidride carbonica e di polveri sottili).

Per tutti questi motivi, al fine di garantire la pubblica incolumità, anche in via Nicolò dall'Arca si è resa necessaria l'eliminazione, negli ultimi anni, di 28 piante risultate a rischio di instabilità. Tuttavia con le prove strumentali non è possibile rilevare i fenomeni di deterioramento delle radici dovuto ad organismi fungini, ai quali è da imputarsi lo schianto, nel maggio scorso, dell'Ippocastano n° 44521 che, fortunatamente, non ha provocato danni alle persone: l'albero, alto 13 m e con un diametro del fusto di quasi 50 cm, aveva le radici deteriorate.



Proprio sulla scorta di quell'episodio è stata ipotizzata, in accordo con il quartiere Navile, la progressiva sostituzione degli Ippocastani, a cominciare da quelli che presentano sintomi più evidenti di degenerazione, attraverso la messa a dimora di specie botaniche più adatte al contesto urbano, un'operazione agronomica peraltro già illustrata alla cittadinanza nel corso di una assemblea pubblica. I primi due tratti di via Nicolò dall'Arca a venire interessati da questo intervento culturale, saranno quelli tra via Tiarini e via Zampieri e tra via Zampieri e via Albani.

Nel primo tratto (Tiarini – Zampieri) è stata prevista la piantagione di peri da fiore (*Pyrus calleriana*) caratterizzati da scenografiche fioriture primaverili e dal portamento adeguato in relazione alla vicinanza delle facciate dei palazzi. Tra via Zampieri e via Albani, verranno posizionati quattro *Acer campestre* alle testate dei filari, che saranno a loro volta costituiti da *Fraxinus angustifolia Raywood*; in quest'ultimo caso di tratta di alberi molto efficaci in termini di cattura delle polveri, nell'abbattimento dell'Ozono e della CO₂, particolarmente decorativi in autunno, quando il fogliame assume colorazioni calde (giallo negli aceri, rosso nei frassini).



Fraxinus angustifolia Raywood

**I lavori prenderanno l'avvio
lunedì 25 gennaio 2016
con l'abbattimento dei primi alberi
(27 in tutto) che verranno sostituiti,
già dal giorno successivo, con i
nuovi esemplari.**



Pyrus calleriana